

Un corpo di ballo





Sono sempre rimasta affascinata dalla bellezza di un corpo di ballo in azione. Affascinata da quei corpi sinuosi e armoniosi che si muovono interpretando le note di una musica, a far sì che la musica diventi un tutt'uno con i loro movimenti. Una bella favola musicale raccontata dai loro corpi!

E che dire di quei danzatori che si librano nell'aria come fossero senza peso e senza gravità? Sembrano quasi capaci di volare, Che invidia!





Lo sapevate che la danza classica è nata in Italia?

Il nuovo interesse per la cultura scaturito dall'Umanesimo, provocarono in Italia di inizio 1400 un fiorire delle arti presso

le quali diventò importante dimostrare la propria eccellenza e trasformare la corte in teatro dove mettere in scena il proprio splendore.

Presto le feste di corte divennero sempre più sfarzose e fantasiose includendo spesso anche rappresentazioni danzate, non da professionisti ma da nobili di corte che danzavano per loro piacere e

.dovere sociale.

Fu in questi anni che comparve nelle corti italiane un nuovo personaggio: il maestro e teorico di danza.





Alcuni nomi sono giunti a noi grazie agli scritti conservati nelle biblioteche come Domenico da Piacenza, i suoi allievi e Guglielmo Ebreo, accomunati da una stessa visione teorica e una stessa terminologia, tanto da poter parlare di una primitiva scuola italiana che codifica per prima le tecniche, l'estetica e l'etica del danzatore.





**“Il bel danzar che con virtù s’acquista
Per dar piacere all’anima gentile,
Conforta il cuor e fal più signorile
E porge con dolcezza allegra vista”**
(Guglielmo Ebreo)





E questi sono due tra i più grandi
ballerini nella storia della danza:

Rudolph Nureyev

Margot Fonteyn



